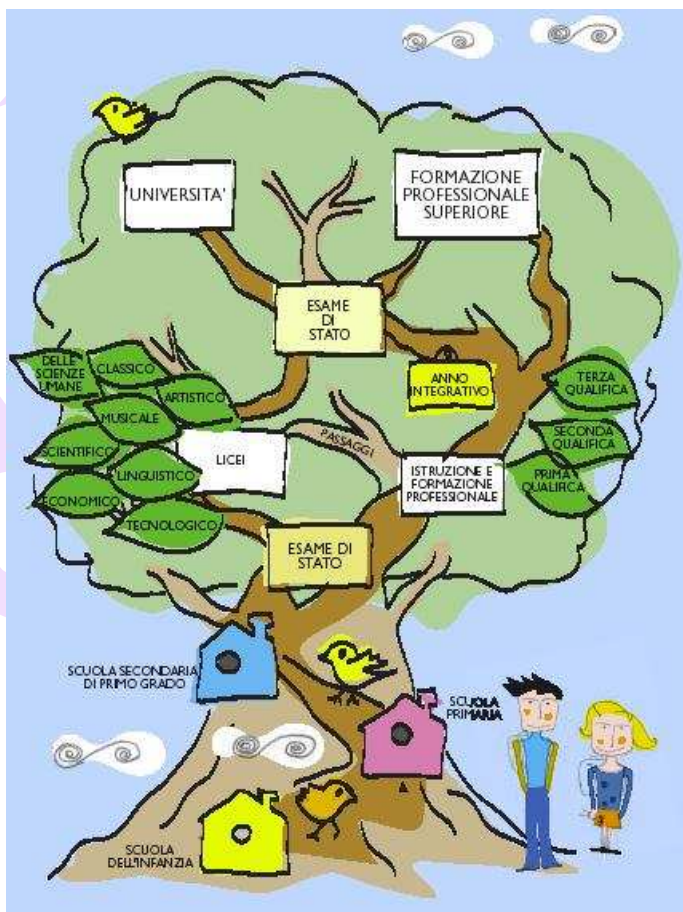


Fotografia della realtà-scuola nella fase del cambiamento

Orientarsi per insegnare da professionisti

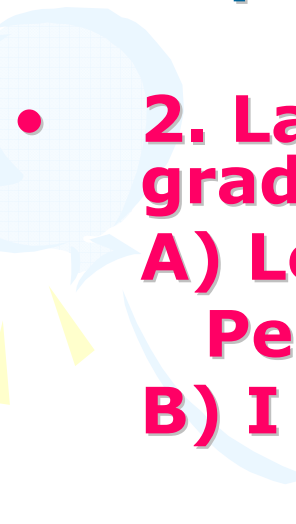



Genova, 13 ottobre 2011
Quadrivium

Aureliano Deraggi
Dirigente scolastico U.S.R. Liguria



Sintesi dell'intervento

- **1. Un'epoca di riforme:
il quadro generale normativo.**
 - **2. La riforma della secondaria di secondo grado:**
 - A) Le motivazioni.**
Perché una riforma proprio così...
 - B) I punti nodali.**
 - **3. I nuovi Licei, i nuovi Tecnici, i nuovi Professionali**
- 
- 



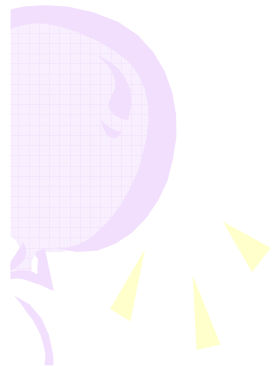
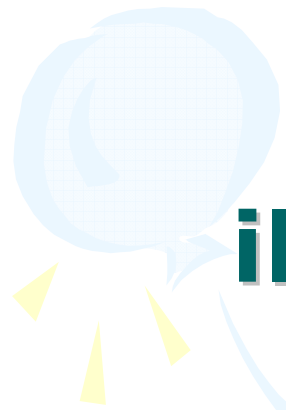
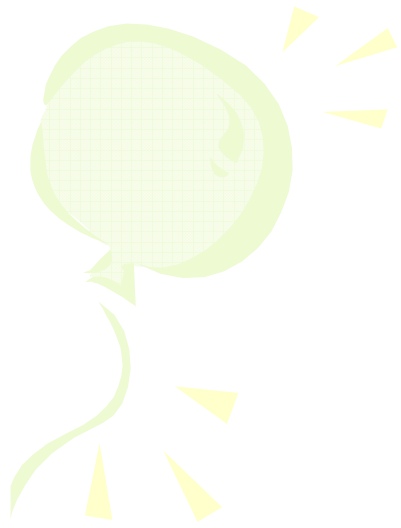
La riforma è un processo



"Quanto manca alla vetta?"

"Tu sali e non pensarci!"

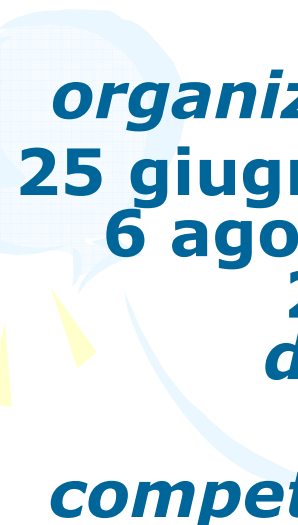
(F. W. Nietzsche)




1. Un'epoca di riforme: il quadro generale normativo



Epoca di riforme ...



Il quadro generale delle riforme della scuola è contenuto nell'art. 64, *'Disposizioni in materia di organizzazione scolastica'*, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito nella legge 6 agosto 2008, n. 133 (in S.O. n. 196 alla GU 21 agosto 2008, n. 195), "recante *disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria*" .






La Legge 133/2008 prevede

- la realizzazione di *"un piano programmatico di interventi volti ad una maggiore razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse umane e strumentali disponibili, che conferiscano una maggiore efficacia ed efficienza al sistema scolastico"* per *"una revisione dell'attuale assetto ordinamentale, organizzativo e didattico del sistema scolastico"*
- attraverso l'adozione di regolamenti da impartirsi seguendo precisi criteri fissati dall'art. 64, c. 4



Sono già stati emanati ...

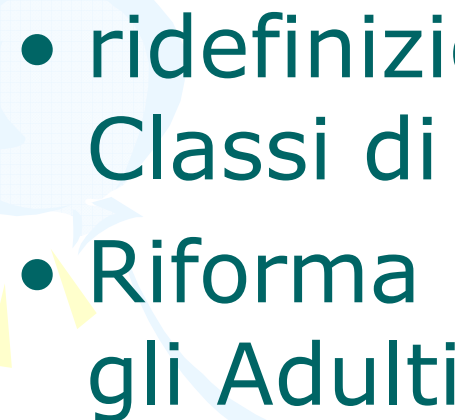
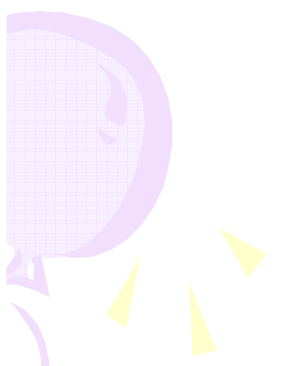
regolamenti relativi a:

- riorganizzazione rete scolastica, DPR 81/2009;
 - organici del personale ATA, DPR 119/2009;
 - formazione iniziale docenti, DM 249/2010 (Tirocinio Formativo Attivo previsto dal DM 139/2011)
 - riordino Scuola Infanzia e Primo Ciclo di istruzione, DPR 89/2009
 - Riordino del Secondo Ciclo di istruzione
 - riordino Istituti professionali, DPR 87/2010
 - riordino Istituti tecnici, DPR 88/2010
 - riordino Licei, DPR 89/2010.
- 



Restano da emanare

regolamenti relativi a:

- ridefinizione ed accorpamento delle Classi di Concorso
 - Riforma dei Centri di Istruzione per gli Adulti
- 
- 




D.Lvo 150/2009

(modificato e integrato dal D.Lvo 141/2011)

- **Riforma organica della disciplina del rapporto di lavoro dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche;**
- **Si tratta dell'ultima riforma in questo settore (a partire dagli anni '90).**

Quelle precedenti:

- **D.L.vo 29/1993;**
 - **D.L.vo 59/1998;**
 - **D.L.vo 80/1998.**
- 



D.L.vo 150/2009



- **principi generali dell'azione amministrativa: "trasparenza" e "integrità";**
- **misurazione e valutazione della "performance":** per i docenti non è stato ancora emanato il previsto Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. Nell'ambito del sistema scolastico non sarà costituito, come per gli altri settori della P.A., un *Organismo indipendente di valutazione della performance*;
- **dirigenza pubblica;**
- **mobilità, organici, reclutamento;**
- **contrattazione collettiva;**
- **responsabilità disciplinare:** con la CM 88/2010 sono state impartite indicazioni per l'applicazione al personale della scuola delle nuove norme in materia disciplinare introdotte dal Decreto 150/2009 e con la Circolare n. 14/2010 del Dipartimento della Funzione Pubblica si è fatta chiarezza sulle problematiche applicative della nuova disciplina in tema di infrazioni, sanzioni disciplinari e di procedimento disciplinare.

INVALSI e ANSAS/INDIRE

- La Legge 111/2011 (conversione del D.L. 98/2011) dispone che, a partire dal 1° settembre 2011, sia soppresso l'ANSAS e ripristinato l'INDIRE.
- INVALSI ha già ricevuto dal MIUR la Direttiva 67/2010.
- ANSAS ha già ricevuto dal MIUR l'Atto di indirizzo 5918/2010.



Sistema Nazionale di Valutazione (S.N.V.) e funzione ispettiva

- 
- La legge 10/2011 (conversione del D.L. 225/2010) ha delegato il MIUR ed il Governo, a riorganizzare, entro il 27 aprile 2011, la funzione ispettiva e a regolamentare il Sistema Nazionale di Valutazione.
 - Concorso ispettivo in fase di espletamento.
- 



Le tre gambe del sistema scolastico italiano di valutazione

- 
- **INDIRE**
 - **SNV - INVALSI**
 - **Il Corpo Ispettivo**

INVALSI - S.N.V. 2011

in Liguria

**Esiti comparati delle prove
somministrate nell'ambito
del Sistema Nazionale di
Valutazione degli
apprendimenti**

INVALSI - ESITI 2011

LIVELLI SCOLARI		MEDIA REG.	SCOSTAMENTI	
PRIMARIA			MEDIA N. O.	MEDIA ITALIA
classe 2.a	LIV 2 ITA	70.3	-0.5	+1,1 *
	LIV 2 MAT	60.5	-0.1	+0.3
classe 5.a	LIV 5 ITA	72.6	-1,1 *	-0.5 *
	LIV 5 MAT	68.8	-0.8	+0.4
Sec. I GRADO				
classe 1.a	LIV 6 ITA	65.2	+0.5 *	+2.8 **
	LIV 6 MAT	48.8	-1.1	+2.2 **
classe 3.a	LIV 8 ITA	70.4	-0.2	+4 **
	LIV 8 MAT	59.1	-1	+3 **
SEC II GRADO				
classe 2.a	LIV 10 ITA	71.8	-1.5	+2 **
	LIV 10 MAT	47.5	-3.9 ***	-0.4*

INVALSI - ESITI 2011

COMPARAZIONE FRA TIPI DI SCUOLA SECONDARIA

TIPO DI SCUOLA	MEDIA REG.	SCOSTAMENTI	
		MEDIA N. O.	MEDIA ITALIA
LICEI	ITA 80.6	-0.1	+2.3 *
	MAT 51.8	-4.2 **	-1.5 *
TECNICI	ITA 68	-4.7 **	+0.1
	MAT 49.7	-5.8 **	+0.2
PROFESSIONALI	ITA 57.3	-3.8 **	+0.8
	MAT 35.4	-1.8	=

INVALSI - ESITI 2011

SCOSTAMENTI RISPETTO ALLE PRECEDENTI RILEVAZIONI

LIVELLI SCOLARI		RISPETTO ALL'AREA N.O.			RISPETTO ALLA MEDIA ITALIANA		
		a.s. 2010	a.s. 2011	DIFFERENZA	a.s. 2010	a.s. 2011	DIFFERENZA
PRIMARIA							
classe 2.a	LIV 2 ITA	-1,4	-0.5	+0.9	+1	+1,1	+0,1
	LIV 2 MAT	-3,4	-0.1	+3.3 **	-1,5	+0,3	+1,8 *
classe 5.a	LIV 5 ITA	-1,2	-1.1	+0.1	+1,2	-0,5	-1,7 *
	LIV 5 MAT	-1,1	-0.8	+0.3	+0,9	+0,4	- 0,5
SECOND. I GR .							
classe 1.a	LIV 6 ITA	-1.4	-0.5	+1.9	+1	+2.8	+1.8 *
	LIV 6 MAT	-3.4	-1.1	+2.3	-0.5	+2.2	+2.7 **
classe 3.a	LIV 8 ITA	-0,5	-0.2	+0.3	+3,5	+4	+0.5
	LIV 8 MAT	-2	-1.0	+1	+1,7	+3	+1,3 *





DOCUMENTAZIONE INVALSI

- esiti, prime analisi e valutazioni, quadri di riferimento delle prove in www.invalsi.it;
- **restituzione dei risultati delle singole scuole:**
 - nei prossimi mesi saranno restituiti direttamente ed esclusivamente ai singoli Istituti scolastici i risultati analitici delle prove svolte, classe per classe, articolati domanda per domanda, con riferimenti a livello regionale e a livello nazionale.



Reclutamento Dirigenti Scolastici e D.s.g.a.

- Il Decreto del Presidente della Repubblica 10 luglio 2008, n. 140 ha modificato l'art. 29 del D.Lvo 165/01 e stabilisce nuove modalità e procedure per i concorsi a dirigente scolastico.
 - Il D.P.C.M. 21 aprile 2011 ha dato il via al concorso pubblico, per il triennio 2011-2013, per 2.386 posti di dirigente scolastico e al concorso pubblico per 450 di D.s.g.a.
 - Il concorso per dirigente scolastico è stato bandito dal D.D.G. datato 13 luglio 2011.
- 
- 

Reclutamento di nuovi insegnanti e formazione iniziale

- La Legge 133/2008 ha soppresso le SSIS.
- Il D.M. 249/2010 (regolamento) prevede l'istituzione del **Tirocinio Formativo Attivo** e la formazione iniziale dei docenti (cfr. www.tirocinioformativoattivo.it)
- Alcune precisazioni sul **T.F.A.**:
 - l'iscrizione ai test sarà presumibilmente a **novembre 2011**;
 - vi si potrà accedere anche dopo il cosiddetto **periodo transitorio**, con le "vecchie" lauree;
 - per l'accesso non occorre possedere il **livello B2** di inglese;
 - le **lauree magistrali** verranno attivate solo per la secondaria di primo grado;
 - per ottenere il **ruolo** sarà obbligatorio un concorso successivo, non basta il TFA;
 - non ci saranno TFA per gli Insegnati Tecnico Pratici.



Organici

la Legge 111/2011 prevede che
*"a decorrere dall'anno scolastico
2012/2013 le dotazioni organiche del
personale docente, educativo ed ATA
della scuola non devono superare la
consistenza delle relative dotazioni
organiche dello stesso personale
determinata nell'anno scolastico
2011/2012"*.

Cittadinanza e Costituzione

- conoscenze e competenze devono essere acquisite in ogni ciclo nell'ambito delle aree storico-geografica e storico-sociale e del monte ore complessivo (art. 1, Legge 30 ottobre 2008, n. 169, di conversione del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137). Cfr. anche il *Documento di indirizzo* 4 marzo 2009, prot. AOODGOS 2079 sulla sperimentazione di "*Cittadinanza e Costituzione*" e la C.M. 27 ottobre 2010, n. 86;

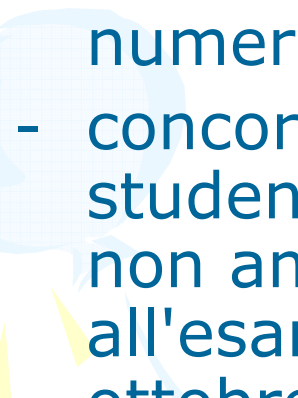
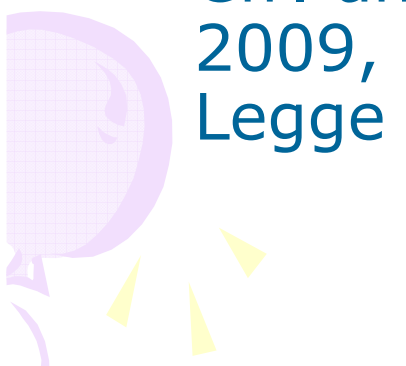


D.S.A. **disturbi specifici di apprendimento**

Legge 8 ottobre 2010, n. 170 (G.U. n. 244 del 18 ottobre 2010), *Nuove norme in materia di disturbi specifici d'apprendimento in ambito scolastico* (Regolamento emanato con Decreto ministeriale 12 luglio 2011).



Comportamento degli studenti

- A decorrere dall'anno scolastico 2008/2009, la valutazione del comportamento
- è effettuata mediante l'attribuzione di un voto numerico espresso in decimi,
 - concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso e all'esame conclusivo del ciclo (art. 2, Legge 30 ottobre 2008, n. 169);
 - Cfr. anche il Decreto Ministeriale 16 gennaio 2009, n. 5 e l'art. 7 del DPR 122/09 (art. 3, c. 5, Legge 30 ottobre 2008, n. 169);
- 
- 



Frequenza scolastica

A decorrere dall'anno scolastico 2010/2011, il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, pari ad almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo (art. 14, c. 7, del DPR 122/09, nonché, per la scuola secondaria di primo grado, l'art. 11, c. 1, Decreto legislativo 19 febbraio 2004, n. 59).

Chiarimenti sulla validità dell'anno scolastico sono stati forniti inoltre con la Nota 27 ottobre 2010, prot. n. 7736 e con la C.M. 4 marzo 2011, n. 20.

Obbligo di istruzione-formazione

E' di almeno 10 anni (comma 622, Legge 296/06 - Finanziaria 2007), come regolamentato dal Decreto Ministeriale 22 agosto 2007, n.139.

Il Decreto Ministeriale 27 gennaio 2010, n. 9, trasmette il "**Certificato delle Competenze di Base acquisite nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione**". Cfr. anche l'art. 8 del DPR 122/09.

L'obbligo di istruzione si assolve anche nei percorsi di istruzione e formazione professionale (art. 64, c. 4/bis, Legge 6 agosto 2008, n. 133).


La Legge 4 novembre 2010, n. 183, prevede l'assolvimento dell'obbligo anche nei percorsi di apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione (art. 48, c. 8, del Decreto Legislativo 276/03).

Obbligo di istruzione-formazione

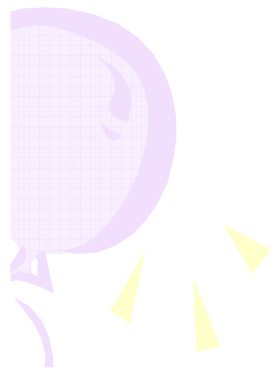
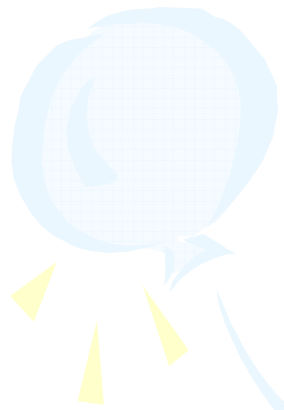
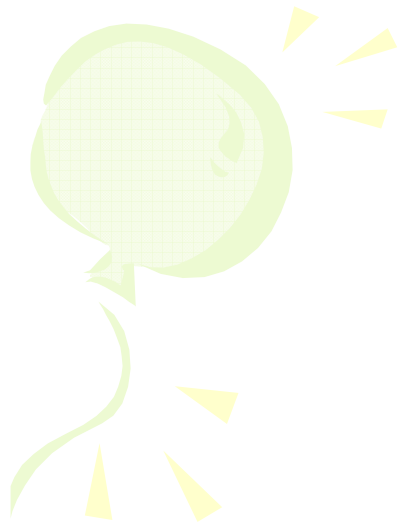
Si può assolvere:

- → **Fino a 16 anni** (obbligo di istruzione)
- nelle **scuole statali e paritarie**
- nelle **scuole non paritarie riconosciute**, incluse in un apposito elenco affisso all'albo dell'Ufficio Scolastico Regionale
- dopo la conclusione del primo ciclo, nei **corsi triennali di istruzione e formazione professionale** di competenza regionale.

- → **Dopo il compimento dei 16 anni** (ai sensi della L. 296/06, c. 622), anche:
 - nei **corsi di I.F.P.** di durata minore o per target specifici, quali i disabili.
 - nei **percorsi di apprendistato** per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione,
 - nei **Centri Per l'Istruzione degli Adulti** (D.M.25/10/2007, c.4, art.5).



2. La riforma della secondaria di secondo grado: le motivazioni e i punti nodali




Le motivazioni.

Perché una riforma proprio così...



L'Europa e le competenze



Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE)



Strategia di Lisbona

La meta, cui ogni Stato dell'Unione avrebbe dovuto tendere, allo scopo di raggiungere gli obiettivi della

Strategia Lisbona 2000/2010

consiste nel



**principio fondamentale
della società della conoscenza:
“non uno di meno”**




(meta per tutti e non per qualcuno!)

Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF)

- Raccomandazione del Parlamento Europeo 23 aprile 2008: entro il 2012 gli Stati membri dovranno adottare sistemi nazionali di comparazione dei titoli e delle qualifiche.
- La riforma si muove in tale direzione, proponendo un percorso di riordino coerente con gli indirizzi stabiliti dall'Unione Europea.

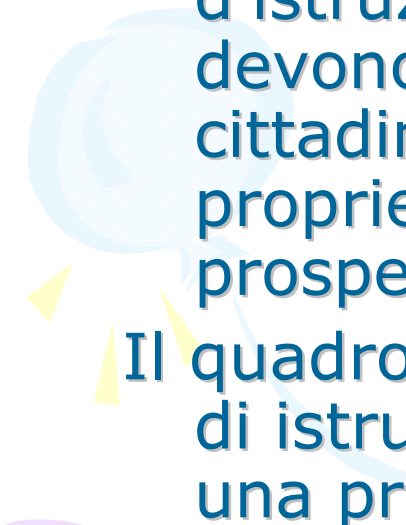


**Quadro strategico per la cooperazione europea
nel settore dell'istruzione e della formazione (ET 2020)**
Conclusioni del Consiglio Europeo del 12 maggio 2009


- Le conclusioni definiscono un **quadro strategico** per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione fino al 2020 [Gazzetta ufficiale C 119 del 28.5.2009].
 - Tale quadro prende le mosse dai progressi realizzati nell'ambito del programma di lavoro "Istruzione e formazione 2010" (ET 2010), con l'obiettivo di affrontare le sfide sostanziali che l'Europa deve superare per realizzare un'economia basata sulla conoscenza e rendere l'apprendimento permanente una realtà per tutti.
- 



Scopo essenziale del quadro strategico ET 2020



Lo scopo essenziale del quadro strategico è incoraggiare il miglioramento dei sistemi d'istruzione e di formazione nazionali, i quali devono fornire i mezzi necessari per porre tutti i cittadini nelle condizioni di realizzare appieno le proprie potenzialità, nonché garantire una prosperità economica sostenibile e l'occupabilità.




Il quadro strategico dovrebbe abbracciare i sistemi di istruzione e formazione nel loro complesso, in una prospettiva di apprendimento permanente, contemplando l'apprendimento in tutti i contesti, siano essi non formali o informali, e a tutti i livelli.




Quattro obiettivi strategici

Il quadro dovrebbe affrontare, in particolare, i seguenti quattro **obiettivi strategici**:




1. fare in modo che l'apprendimento permanente e la mobilità divengano una realtà: è necessario proseguire i lavori di attuazione delle strategie di apprendimento permanente, di sviluppo dei quadri nazionali delle qualifiche collegati al Quadro europeo delle qualifiche e di creazione di percorsi di apprendimento più flessibili. Occorre intensificare la mobilità e applicare i principi sanciti nella Carta europea di qualità per la mobilità;

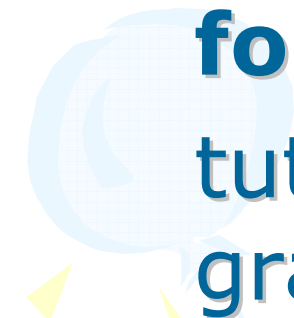





Quattro obiettivi strategici



2. migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione e della formazione:



tutti i cittadini devono essere in grado di acquisire le competenze fondamentali; l'eccellenza e l'attrattiva dell'istruzione e della formazione devono essere sviluppate a tutti i livelli;





Quattro obiettivi strategici

3. promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva: le politiche d'istruzione e di formazione devono fare in modo che tutti i cittadini siano in grado di acquisire e sviluppare le loro competenze professionali e le competenze essenziali necessarie per favorire la propria occupabilità e l'approfondimento della loro formazione, la cittadinanza attiva e il dialogo interculturale. Lo svantaggio educativo dovrebbe essere affrontato fornendo un'istruzione della prima infanzia di qualità elevata e un'istruzione inclusiva;



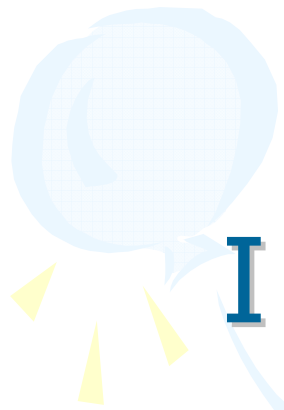
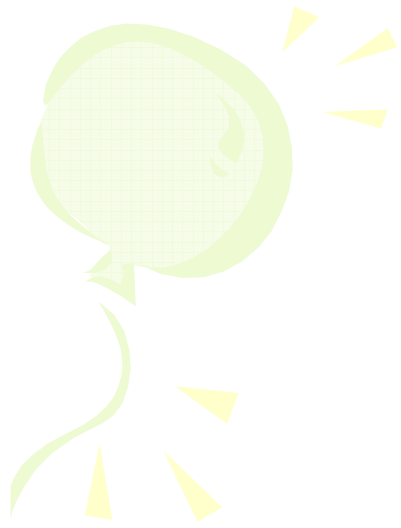
Quattro obiettivi strategici

4. incoraggiare la creatività e l'innovazione, inclusa l'imprenditorialità, a tutti i livelli dell'istruzione e della formazione: occorre incoraggiare l'acquisizione di competenze trasversali da parte di tutti i cittadini e garantire il buon funzionamento del triangolo della conoscenza (istruzione/ricerca/innovazione). Occorre promuovere i partenariati tra il mondo imprenditoriale e gli istituti di formazione e incoraggiare comunità di insegnamento più ampie, comprendenti rappresentanti della società civile e altre parti interessate.

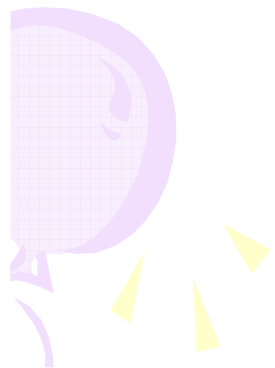


OCSE-PISA e INVALSI

- I risultati delle prove OCSE-PISA e delle prove INVALSI segnalano da tempo l'urgenza e la ineludibilità di un profondo cambiamento nel rapporto insegnamento/apprendimento.
- Trasversalità dei saperi e delle competenze



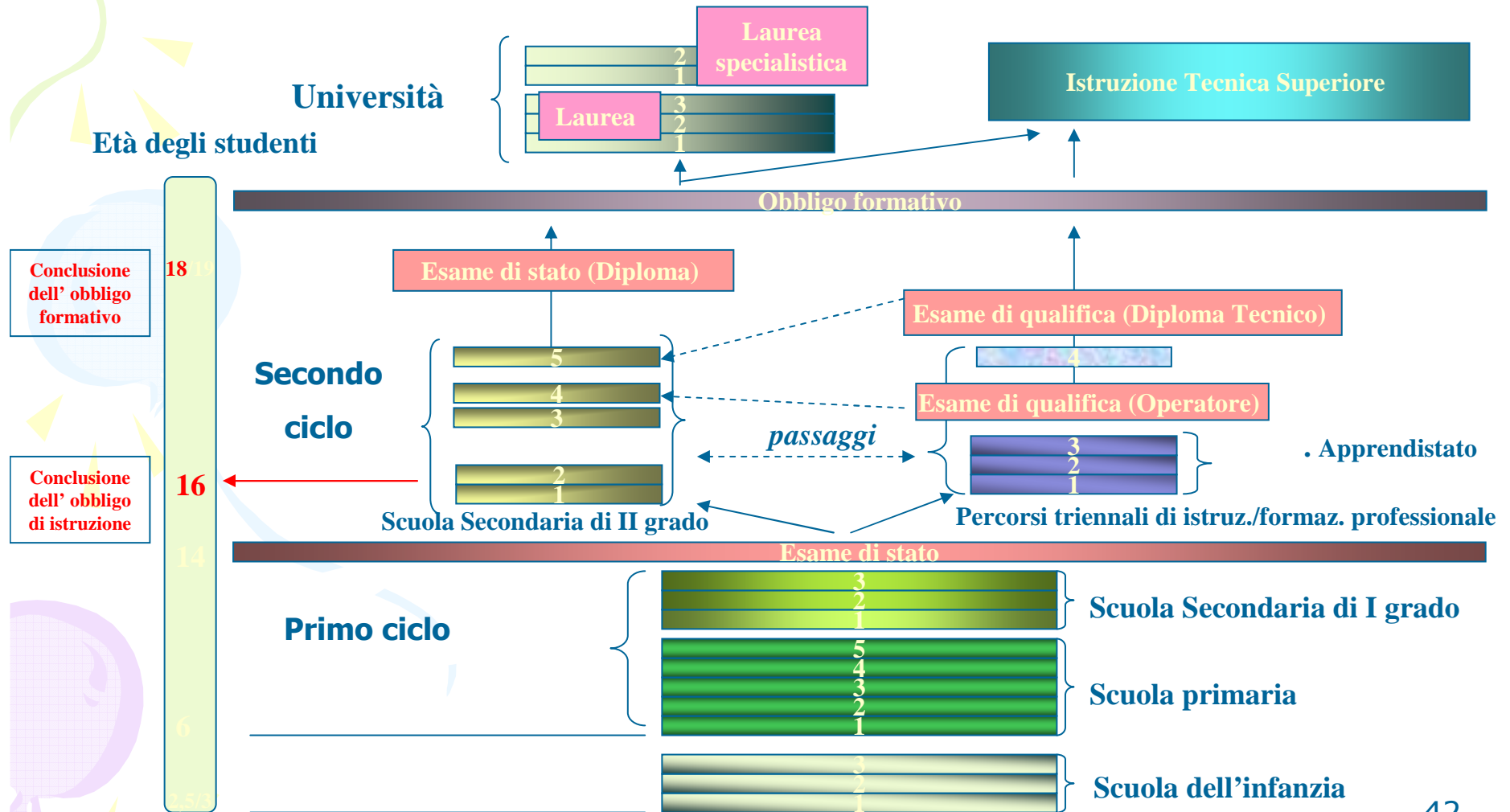
I punti nodali della riforma



COME E' CAMBIATO IL SECONDO CICLO D'ISTRUZIONE

- Liceo ➡ 6 diversi tipi di percorsi
- Istituto tecnico ➡ 2 settori divisi in 11 indirizzi
- Istituto professionale ➡ 2 settori divisi in 6 indirizzi
- Percorsi di istruzione e formazione professionale

IL SISTEMA EDUCATIVO DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE


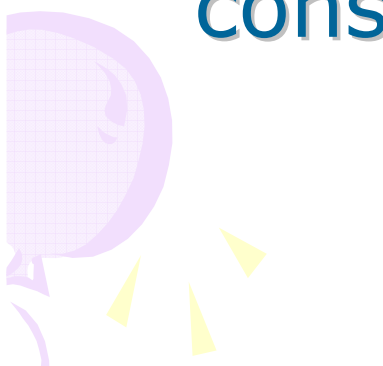


Linee ispiratrici della Riforma

1. **Ridurre la frammentazione** dei piani di studio,
2. privilegiare la **qualità della didattica** e l'approfondimento delle materie,
3. puntare sulla **matematica**, le **scienze** e le **lingue straniere**,
4. rilanciare il **rapporto tra scuola e mondo del lavoro.**



Indicazioni Nazionali e Linee Guida

- Indicazioni Nazionali: per i licei.
 - Linee Guida: per i tecnici e i professionali
 - Sono da adattarsi alle situazioni concrete, a cura dei docenti e del consiglio di classe
- 
- 

Certificazione delle competenze

Al compimento dell'obbligo di istruzione

(a conclusione del primo biennio della scuola secondaria, oppure al termine dei primi due anni del percorso di qualifica professionale),

le scuole devono certificare i saperi e le competenze acquisite dagli studenti, utilizzando il modello allegato al D.M. 9 del 27 gennaio 2010

(trasmesso con nota n. 1208 del 12 aprile 2010).

Livelli di competenza previsti sono :
base, intermedio, avanzato



Che cos'è la competenza?

- Il concetto di competenza, in ambito pedagogico-didattico, sembra aver assunto il significato di **disposizione a scegliere ed utilizzare conoscenze ed abilità idonee, in un contesto determinato, per impostare e/o risolvere un problema.**
- Si configura anche come struttura mentale capace di trasferire quanto acquisito in campi diversi e nelle più diverse situazioni.



La competenza è un modo di essere

- **Le competenze non sono puri sistemi di strutture** (sapere, saper fare, saper essere), ma sistemi di *schemi d'azione*, che si usano per generare conoscenze ed esperienze.
- Le competenze non sono "addizione" di conoscenze + applicazioni, ma sono **processi ricorsivi e generativi di cognizione e di metacognizione**.
- La competenza consiste nella comprensione, nella scelta e nella manipolazione (ricorsiva ed allargata) dei **modelli esperti di spiegazione e di produzione**, che conferiscono ai saperi valore e senso e ne assicurano lo sviluppo e l'innovazione.
- **La competenza è un modo d'essere, non di avere.**



(tratto da Umberto Margiotta, *Accreditamento e certificazione dei processi formativi*, Ca' Foscari, 15 ottobre 2003)



Competenza: sintesi di approcci culturali

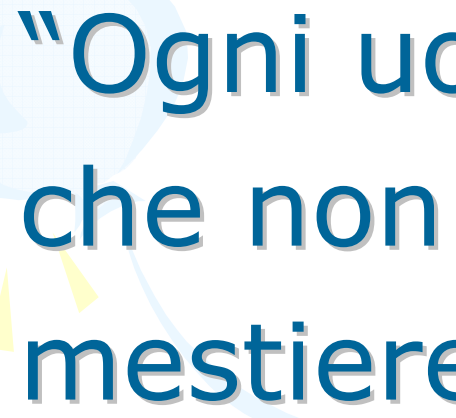
E' necessario realizzare attorno all'espressione competenza uno sforzo di sintesi dei diversi approcci culturali, che abbandoni, una volta per tutte, il vecchio preconconcetto idealista, che vuole la scuola legata all'*otium* e ben lontana dal *negotium*.

Claudio Gentili, ***Umanesimo tecnologico:
una sfida culturale,***

in "*La riforma degli Istituti Tecnici. Manuale di progettazione*",
Bari 2010, Editori Laterza



Competenze per non diventare ... furfanti!



“Ogni uomo dotto,
che non sappia anche un
mestiere, diventa un furfante”



Spinoza



E' competenza saper fare con ciò che si sa



“Si tratta di accertare non ciò che lo studente sa, ma ciò che sa fare con ciò che sa”

Grant Wiggins (1993)



Questo autore, com'è noto, individua la prospettiva di una “valutazione autentica”, in sostituzione di quella tradizionale.

Egli indica nella valutazione stessa quella delicata operazione per cui si vuol verificare non solo ciò che uno studente sa, ma ciò che “sa fare con ciò che sa”.



Una tale valutazione, dunque, non può non essere fondata su una *prestazione reale e adeguata* dell'apprendimento.

PECUP (profilo educativo e professionale dello studente)

- Elenca le competenze che lo studente deve raggiungere a fine ciclo.
- Le competenze individuate dal profilo educativo costituiscono la base della progettazione dell'attività didattica del consiglio di classe e successivamente degli insegnanti.
- Indispensabile il recupero di una forte collegialità e di una **progettazione "a ritroso"**.



Didattica laboratoriale ed Unità di Apprendimento

- La didattica laboratoriale è il vero cuore della riforma.
 - Consiste nel trasformare la molteplicità dei saperi in un sapere unitario, dotato di senso, ricco di motivazioni e di fini.
 - Prevede scelte collegiali fondate sul profilo educativo e professionale dello studente.
 - Si concretizza in una progettazione largamente condivisa costituita da una serie variabile di Unità di Apprendimento.
- 
- 




Alleanze formative

E' così definito, nei regolamenti, il raccordo stabile ed organico, che deve costituirsi tra istituti tecnici e professionali, da una parte e mondo del lavoro e delle professioni dall'altro (Linee guida 1.4)

Obiettivo: creare un'alleanza strategica, organica, stabile per superare episodicità di rapporti tra scuola e mondo del lavoro.

Strumenti giuridici per raggiungere

l'obiettivo: costituzioni di reti (DPR 275/1999, art. 7) e di poli tecnico-professionali (legge 40/2007, art. 13 comma 2)







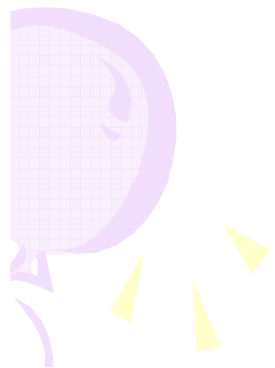
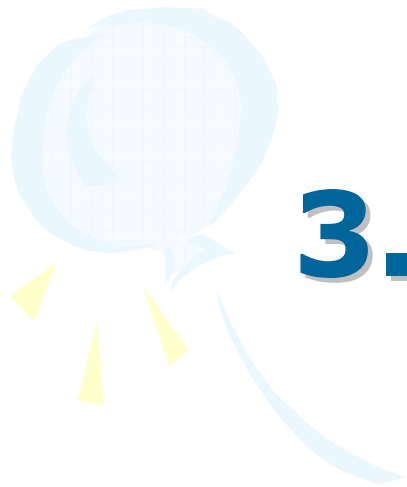
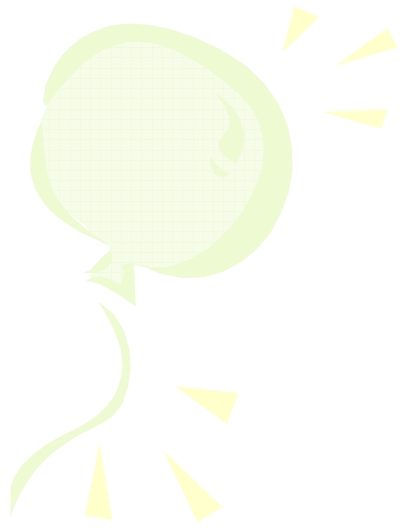
Dipartimenti

- Articolazione del Collegio dei docenti
- Compiti: sostegno alla didattica e alla progettazione educativa
- proposta: dipartimenti non per disciplina, ma per aree disciplinari (meglio se per assi culturali)



Comitato Tecnico Scientifico (C.T.S.)

- Le scuole hanno facoltà di istituire il comitato Tecnico-scientifico (nei licei: comitato scientifico).
 - Membri del comitato: docenti ed esperti del mondo del lavoro, delle professioni e della ricerca
 - Compiti e funzioni: consultive e di proposta
- 
- 



3. I nuovi Licei, i nuovi Tecnici, i nuovi Professionali



La NUOVA Secondaria Superiore

Nuovo impianto organizzativo

a partire dalle classi prime dell'a.s.2010-2011

da 396 indirizzi sperimentali nei licei, 204 nei tecnici e 27 indirizzi per 5 settori nei professionali, a:

6 Nuovi Licei

1. Liceo artistico
2. Liceo classico
3. Liceo linguistico

4. Liceo musicale e coreutico
5. Liceo scientifico
6. Liceo delle scienze umane

Nuovi Tecnici - 2 Settori - 11 Indirizzi

Settore Economico

1. Amministrazione, Finanza e Marketing
2. Turismo

Settore Tecnologico

1. Meccanica, Meccatronica ed Energia
2. Trasporti e Logistica
3. Elettronica ed Elettrotecnica
4. Informatica e Telecomunicazioni
5. Grafica e Comunicazione

6. Chimica, Materiali e Biotecnologie
7. Sistema Moda
8. Agraria, Agroalimentare e Agroindustria
9. Costruzioni, Ambiente e Territorio

Nuovi Professionali - 2 Settori - 6 Indirizzi

Settore dei servizi

1. Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale
2. Servizi socio-sanitari
3. Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera
4. Servizi commerciali

Settore Industria e Artigianato


1. Produzioni artigianali e industriali
2. Manutenzione e assistenza tecnica

Caratteristiche comuni

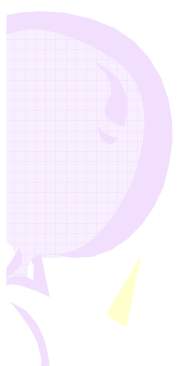
- **Profilo** educativo, culturale e professionale
- **Durata** quinquennale
- **Struttura**: 1° biennio, 2° biennio, 5° anno
- **Accesso** all'Università, all'I.F.T.S., all'I.T.S.
- **Risultati di apprendimento** declinati in **conoscenze, abilità e competenze** in relazione all'**EQF**
- Fra le metodologie: alternanza scuola lavoro



Ordinamento e organizzazione



Gli **ordinamenti** dei percorsi di studio dei diversi ordini di scuola (percorsi liceali, di istruzione tecnica e professionale) sono definiti dallo **Stato** con regolamenti governativi.



L'**organizzazione delle scuole**, secondarie superiori sul territorio è stabilita, invece, dalle singole **Regioni** (sentite le province) nell'esercizio delle loro esclusive competenze in materia di programmazione dell'offerta formativa



Grazie per l'attenzione!

Aureliano Deraggi

U.S.R. Liguria

Via Assarotti, 40 Genova

aureliano.deraggi@istruzione.it

tel. 0108331246

N.B. : molte delle indicazioni normative
contenute in questi appunti sono tratte da

www.edscuola.it